ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

NUMERO 446. OTTOBRE 2018

AD

PORTFOLIO: NUOVI RIVESTIMENTI HIGH TECH

FOCUS: BENVENUTO ORIENTE!

STORIE: I MAESTRI: JEAN PROUVÉ

NEO-ROMANTIC

Forme morbide, colori caldi, luci d'atmosfera: la casa contemporanea vuole intimità

EDIZIONI CONDÉ NAST - € 5,00

ISSN 1123-9719

IN EDICOLA DAL 21 SETTEMBRE 2018

In questo numero.

PAOLA BURATTO CAOVILLA
Nata e vissuta nel mondo delle scarpe, da sempre scrive, dipinge (è discendente del pittore Giovanni Battista Piazzetta) e fotografa. Cittadina del mondo, viaggia portando in giro il suo credo: "Life is beautiful". È autrice di 6 libri, l'ultimo dei quali è *My fashionable Venice* (Mondadori Electa).

Una mostra di pittura da non perdere? *«"Tintoretto 1519-1594" a Palazzo Ducale, a Venezia, per incantarsi davanti alle sue tele e alle sue scelte di colore in una cornice che è già da sola una meraviglia».*

STEFANO DORATA
Architetto e designer di fama mondiale, si è confrontato con i progetti più vari, dalla villa all'hotel, allo chalet. Ha pubblicato il libro *Case by Stefano Dorata* (Gangemi).

Il design più interessante a Londra? *«Nello showroom di Andrew Martin in Walton Street. C'è un'atmosfera continuamente in evoluzione ed è sempre possibile scegliere tra cose diverse».*

MATTIA AQUILA
Fotografo creativo specializzato in interior design e architettura, collabora da anni con importanti aziende del settore, studi di architettura e riviste.

Un posto che non ti aspetti a Noto? *«Il Charming Hotel Seven Rooms di Villa Dorata, nel cuore della città barocca, tra le mura del prestigioso Palazzo Nicolaci».*

PAOLO GENTA
Architetto con specializzazione in Storia dell'Arte, è anche un affermato interior designer di livello internazionale. I suoi interni, improntati a un personale e raffinato eclettismo, si nutrono di un suggestivo impiego del colore.

Un luogo da non perdere della Torino del Novecento? *«Il Caffè Baratti, un trionfo di stucchi, bronzi e marmi, con tutte le decorazioni del 1909 perfettamente conservate».*

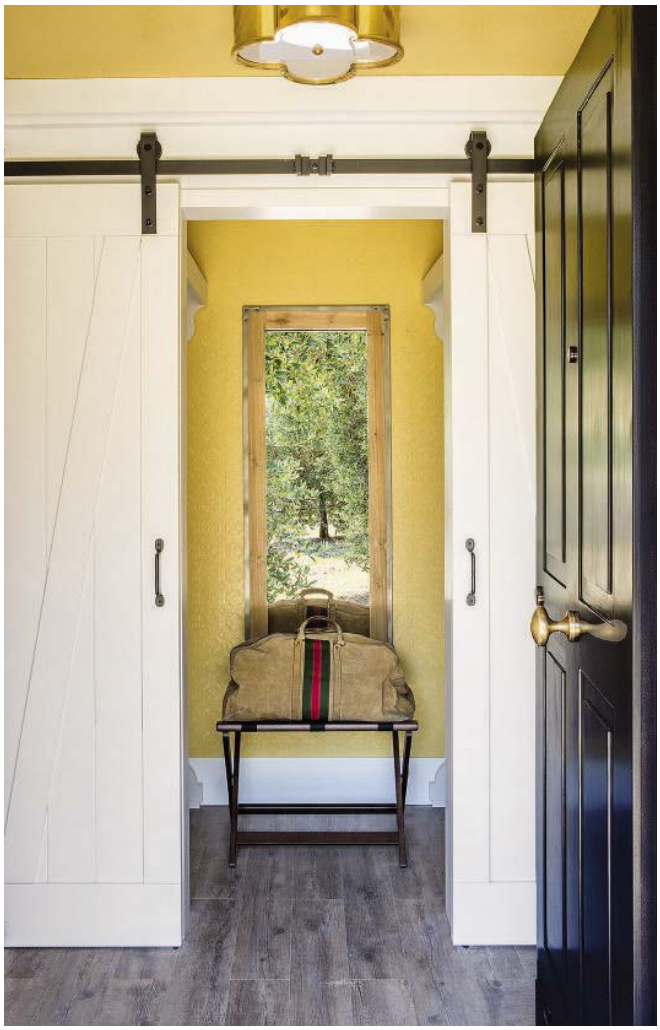
DIEGO CISI E STEFANO GORNI SILVESTRINI
Hanno fondato Archiplanstudio nel 1997 a Mantova, realizzando edifici pubblici, privati, residenziali e commerciali. Insieme si sono occupati di progetti territoriali e di valorizzazione del paesaggio.

Un tesoro nascosto a Mantova? *«Il Forte di Pietole, sul Mons Virgilii, vicino alla contrada dove nacque Virgilio. Nel paesaggio si riconosce la natura cantata dal poeta latino».*

TOMMASO ZIFFER
Architetto romano, ha iniziato a collaborare con lo stilista Valentino negli anni '90, realizzando, nel '95, l'Accademia Valentino, spazio espositivo multifunzionale. Nel 2000 ha firmato l'Hotel de Russie e attualmente sta lavorando all'Hotel de la Ville a Roma e al resort La Locanda Rossa a Capalbio.

Gli indirizzi giusti a Capalbio? *«La Macchia, che è un club molto esclusivo; il ristorante La Selva; e come stabilimenti balneari il bagno Ultima Spiaggia e La Dogana».*

MATTIA AQUILA, UMBERTA GENTA, SAMUELE MAZZA, ALESSANDRO PENSINI



Ispirazioni.
QUI A SINISTRA: l'ingresso di una suite della nuova ala della Locanda Rossa, arredata da Tommaso Ziffer. Le porte scorrevoli sono riprese dalle porte dei "barns", i granai americani. Plafoniera in ottone, design Studio Ziffer.
A SINISTRA: una zona di conversazione di fronte alla piscina. Ambiente realizzato da Paolo Cattaneo, che ha curato il progetto dell'intera struttura, e dall'interior designer Valeria Giuliani. Poltrone in vimini di Sika-Design, tavoli in ferro di Fermob, divani rivestiti con tessuti della Libeco.

Esercizi *di stile*

Alla Locanda Rossa di **CAPALBIO**, *un'elegante farm house tra le colline toscane, a due passi dal mare, è di scena un inedito mood che reinterpreta in modo originale e ricercato il gusto country.*

testo di **MARIO GEROSA** — *fotografie di* **GIORGIO BARONI**

Materiali. SOPRA: un altro scorcio del salone, realizzato dall'architetto Paolo Cattaneo e dall'interior designer Valeria Giuliani. Sul tappeto marocchino poggiano poltrone in vimini di Sika design e tavoli in ferro di Fermob. SOTTO: nel ristorante, firmato da Tommaso Ziffer, sedie da bistrot in vimini realizzate su disegno da Maison Drucker Paris e tavoli con base in ghisa e ripiani in legno di castagno. Lampade in legno laccato, design Studio Ziffer. Il soffitto è ornato da vele in lino di Boussac-Pierre Frey e di Les Créations de la Maison. A DESTRA: il corridoio della nuova ala. Tende di Robert Kaufman Fabrics, lanterne indiane, pavimento in cotto naturale e cotto nero Etrusco di Fornace Sugaroni.

Sono i dettagli a raccontare lo stile inconfondibile della Locanda Rossa a Capalbio, dove recentemente sono stati creati una nuova ala, che ha più che raddoppiato il numero delle camere esistenti, e un nuovo ristorante. I particolari sono i veri protagonisti: le forme aggraziate dei mobili in giunco, le finiture di colore, dove anche un mezzo tono è importante, le studiate geometrie che contribuiscono a definire gli spazi. Tutto, a ogni scala, dal grande al piccolo, racconta il desiderio di reinventare lo stile di una classica casa di campagna rivisitandolo secondo il gusto contemporaneo. Della nuova ala, che comprende 24 camere, e del nuovo ristorante, si è occupato l'architetto Tommaso Ziffer. La struttura originaria dell'albergo, invece, è firmata dall'architetto Paolo Cattaneo, con cui ha collaborato Valeria Giuliani per l'interior design.

Tutto è giocato sull'evocazione: si colgono qua e là i segni distintivi del gusto country, che però in ogni ambiente è stato sapientemente riletto, asciugato, rifinito, ripensato, arrivando all'essenza di quel mood. In particolare, nella nuova ala l'architetto ha regalato agli interni un tocco memore dello stile degli Hamptons. «Capalbio è un po' come gli Hamptons, lo dicono anche gli americani. C'è molto verde, è una zona piena di boschi, ci sono lagune, circoli e spiagge esclusive», nota Ziffer, da sempre affezionato a Capalbio, che ama e che ha visto evolvere negli anni. «È campagna, ma con il mare a fianco». E proprio partendo dalla personalità del luogo, Ziffer ha voluto creare qualcosa di totalmente inedito per questa zona, puntando sullo stile angloamericano, arricchito da una serie di felici intuizioni riconducibili ad altre suggestioni stilistiche. Per esempio, la scelta di inframmezzare ai mobili in ▷▷

Colori. PAGINA PRECEDENTE: alcune camere della nuova ala della Locanda Rossa, arredate da Tommaso Ziffer, hanno a disposizione piccole cucine. Tavoli con base in ghisa laccata bianca e piano in castagno, sedia in rattan di Kok Maison, lampada di Zangra. A DESTRA: una camera della nuova ala. La testata del letto è disegnata dallo Studio Ziffer, panchetta di Safavieh, poltrona *Cardinal* in rattan di Maison Drucker Paris, con cuscini di Élitis.

giunco e rattan specchiere e tavoli in faux bois, «una tecnica molto in voga in Francia alla fine dell'800, quando la moda suggeriva di realizzare mobili in cemento e in metallo che imitavano il legno. Creazioni che si possono ammirare nelle balaustre e nei ponticelli delle Buttes-Chaumont a Parigi».

Al contempo, poi, Ziffer ha fatto in modo che l'allure dei vari ambienti riflettesse lo spirito di oggi: senza mai forzare la mano sul design più spinto, mantenendosi nella sfera di una tradizione rivisitata, ha regalato alle stanze un carattere molto moderno. È un lessico estremamente raffinato, che fa della semplicità una virtù, senza mai rischiare di cadere nella tentazione del minimalismo. Una grammatica di stile dove sono determinanti anche i materiali. «C'è una forte presenza del cotto nero, che è come quello dei vasi etruschi», aggiunge Ziffer. «L'ho utilizzato, per esempio, per impreziosire i pavimenti del corridoio al primo piano, scandito dalle tende in un cotone che evoca un certo gusto coloniale, al pari dei tappeti usati nelle camere, che nascono dai Dhurries indiani e sono tessuti come arazzi». In questo raffinato gioco di suggestioni trova spazio anche un richiamo allo stile mediterraneo, ricordato nei colori delle pareti, che puntano sui toni caldi del giallo uovo e dell'azzurro, con dei tocchi di rosso, che rimandano al nome della Locanda. Diversi indicatori di uno stile composito, che Ziffer è riuscito a mediare con grande gusto e senso della misura. Uno stile che racconta la doppia anima del luogo, Capalbio, che d'inverno vive la sua natura di campagna e d'estate si rivela come un esclusivo luogo di mare. «La Locanda Rossa col tempo è diventata uno dei poli d'attrazione di Capalbio, insieme ad altri grandi classici», continua Ziffer. «La gente ci viene per l'aperitivo, per le feste, gli eventi». E trova un'atmosfera internazionale, che pur rispettosa dell'identità del posto guarda oltre, racconta con spirito colto e cosmopolita un luogo capace di rinnovarsi continuamente, di affascinare, e di stupire. ***FINE***

Un lessico estremamente raffinato, che attraverso i colori e i materiali riscrive in maniera moderna i codici della tradizione.

Spazi. PAGINA PRECEDENTE: una suite della nuova ala della Locanda Rossa. Le porte scorrevoli stile granaio americano celano una piccola cucina. Accanto al tavolo con base in ghisa, sedie in rattan *Bagatelle* di Kok Maison. SOPRA: una delle camere della nuova ala, curata da Tommaso Ziffer. Testate dei letti, in legno laccato, scrivania in legno laccato a "faux bambou" e specchio faux bois su disegno dello Studio Ziffer. Tappeti Ralph Lauren. SOTTO: l'ingresso di una suite. Plafoniera disegnata da Studio Ziffer. A DESTRA: una sala da bagno, con pavimento in cotto Nero Etrusco della Fornace Sugaroni. Parete doccia a effetto vetrata, design Studio Ziffer-Anichini.